

GAZZETTA DI MODENA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE



Come leggere la segnaletica Piste ciclabili regole d'uso e di sicurezza

In Italia si circola mantenendo il margine destro della carreggiata rispetto alla propria direzione di marcia, ed in particolare i ciclisti devono mantenersi all'estrema destra in modo da non creare intralcio alla circolazione, essendo veicoli più lenti. Ricordiamo che quando esistono le piste ciclabili, i ciclisti devono utilizzarle.

Alla fine della pista ciclabile possiamo trovare due condizioni, ovverosia possiamo individuare un attraversamento pedonale oppure un attraversamento ciclabile. Come riconoscerli ed utilizzarli correttamente? Se troviamo un attraversamento pedonale (rettangoli di colore bianco) devo scendere dalla bicicletta e comportarmi come un pedone, mentre se è posto un attraversamento ciclabile (contrassegnato da quadrati bianchi), allora posso rimanere in sella al velocipede ed ho la precedenza nei confronti degli altri veicoli. Ricordiamoci però che avere la precedenza non significa prendersela a tutti i costi: la parte debole della circolazione sono proprio i pedoni ed i ciclisti ed anche i veicoli sono soggetti a regole della fisica in base alle quali l'auto non si arresta nel momento in cui il conducente percepisce il pericolo. Massima attenzione dunque, in particolare se siamo in area di intersezione; non possiamo trascendere a quel principio base dell'art. 145/1 comma del Codice che dice: "I conducenti, approssimandosi ad una intersezione, devono usare la massima prudenza al fine di evitare gli incidenti". Qualcuno obietterà che risulta disagiata rispettare la norma soprattutto in caso di attraversamento pedonale alla fine della ciclabile; scendere e risalire anche per brevi tratti può sembrare all'apparenza faticoso e poco favorevole al ciclista, ma che tale prescrizione è imposta per motivi di sicurezza. Ricordiamo che in area di intersezione regolata da impianto semaforico posto alla fine di pista ciclabile, posso rimanere in sella al mio veicolo solo se esistono lanterne semaforiche per i velocipedi; in assenza di esse, vanno utilizzate le normali lanterne per pedone ed i ciclisti devono seguire un comportamento identico a quello dei pedoni. Rientra in questa casistica il rispetto della distanza laterale, in particolare tra i ciclisti e gli autocarri e autotreni/autoarticolati, e gli spostamenti in genere. Siamo abituati a parlare di distanza di sicurezza ma non della distanza laterale; in particolare i mezzi pesanti, nell'eseguire manovre di svolta a destra o a sinistra, hanno bisogno di uno spazio più ampio rispetto a quello delle autovetture. E' indispensabile ricordare di evitare di affiancare veicoli di tale tipo in particolare nelle intersezioni stradali; gli specchietti laterali di tali mezzi hanno di fatto punti ciechi, ovverosia punti in cui il ciclista/pedone non è visibile, è in qualche modo coperto determinando le conseguenze di cui abbiamo riscontro ogni giorno sui giornali. Vedere e farsi vedere; fino a qualche anno fa, le luci venivano utilizzate per vedere la strada. Al giorno d'oggi, le luci servono soprattutto per farsi vedere. Per questo il Codice impone di tenere accese le luci in determinati casi anche se splende il sole e la visibilità è ottima (pensiamo all'obbligo per i ciclomotori e le moto, per gli altri autoveicoli in autostrada, sulle strade extraurbane,

